

IL VIRUS SIAMO NOI

Quando un progetto o un evento modificano identità e relazioni

Angelo Di Gennaro

Abbiamo insistito in più occasioni, anche sulle pagine di questo giornale, sull'idea che a Scanno, così come negli altri agglomerati umani, viva una comunità *provvisoria*. Nel senso che, ad esempio, la comunità che nel 2018 ha abitato Scanno non è la stessa che vi è vissuta nel 2019. E così sarà nel 2020, nel 2021, ecc. ecc. Di conseguenza, l'identità di Scanno - almeno quella che ci è data di osservare - pare che muti anno per anno e il soggetto/oggetto delle decisioni politiche e amministrative assunte dalla comunità non sia mai lo stesso. Pare, dicevamo, ma su questo punto avremo modo di ritornare in futuro.

Vediamo, ora, com'è mutata nel corso del 2019 la composizione della comunità provvisoria scannese, ben sapendo che i calcoli effettuati sono stimati per difetto: i familiari dei nati e dei morti a Scanno non sempre hanno comunicato l'evento agli organi di stampa, dai quali noi abbiamo attinto le informazioni che seguono. In compenso, abbiamo incluso nel conteggio anche quei concittadini non residenti a Scanno, ma che si consideravano Scannesi a tutti gli effetti, o che i genitori e i familiari consideravano e considerano tali. Le fonti dalle quali abbiamo attinto i dati sono principalmente: *LA FOCE*, *La Piazza - Il Giornale di Scanno* on line, il *Gazzettino della Valle del Sagittario*, il *Gazzettino Quotidiano* on line. Dall'Ufficio Anagrafico del Comune di Scanno, nonostante le richieste e i solleciti, non abbiamo ricevuto alcuna risposta. Da *La Piazza* on line del 31 dicembre 2019, veniamo a sapere comunque che a Scanno 43 sono i decessi, 12 i matrimoni e 23 i battesimi.

Da quanto ci è stato possibile ricostruire, nel 2019 sono deceduti: Agata Pia, Aladino, Anna D., Anna D. T., Angela, Antonietta F., Antonietta R., Antonietta T., Celestina, Concetta, Costanzo N., Costanzo R., Dario, Dino, Egidio, Elena, Eligio, Ermanno, Eustachio M., Eustachio P., Fernanda, Fernando, Franca, Gabriele, Germano, Gioacchino, Giovanni A., Giovanni S., Liborio D., Liborio S., Lucia, Luciana, Mafalda, Maria, Maria Giulia, Marco, Mario, Matilde, Matteo, Michele, Natalye, Nazareno, Nunziato, Olga, Paolo, Pasquale, Pietro, Rosina, Roberto D., Roberto R., Sandra, Silverio, Silvia, Tanino, Teresa, Tonino, Vincenzo, Vitaliano, Vittorio (n. 59 di cui 35 maschi e 24 femmine).

Nel 2019 sono nati: Alessandro, Andrea, Apollonia, Beatrice M., Beatrice S., Celeste, Emma, Filippo, Francesco, Giorgia, Giovanni, Leonardo, Lucia, Luna, Mattia, Niccolò, Noah, Olivia, Riccardo A., Riccardo F., Samuel, Simone, Sofia, Stella (n. 24 di cui 12 maschi e 12 femmine).

Sebbene si tratti di calcoli approssimati per difetto (o per eccesso, dipende dai punti di vista teorici), possiamo azzardare alcune inferenze.

1. La comunità provvisoria e l'identità in trasformazione. Intanto rileviamo che la comunità sociale che avevamo conosciuto nel 2018 a Scanno non è più la stessa del 2020. Le persone decedute e i bambini nati nel corso del 2019 hanno dato luogo a una trasformazione dell'identità comunitaria che soltanto in parte è possibile definire ora. Se, infatti, riusciamo con una certa facilità a individuare e assegnare un nome alle competenze, i legami, gli affetti che abbiamo perso durante il 2019, non sappiamo quali competenze, quali legami, affetti riusciranno ad attivare e sviluppare i nuovi nati, i nuovi soggetti comparsi nello stesso tempo sulla scena politica di Scanno; e in quale modo la comunità già esistente si relazionerà con questi ultimi.

2. L'io ingombra più del corpo. Il 18 novembre 2018, nel sito "Comunità provvisorie", il paesologo Franco Arminio scrive: «In Italia ci sono luoghi famosi in cui va tanta gente. A volte però questi luoghi hanno poco spazio. E non è bello starci dentro, è come se la bellezza diventasse un soffocamento. È una sensazione che ho avuto recentemente a Stromboli e a Procida. E in questi casi me la prendo col turismo. Ora mi sono fatto l'idea che il turismo è la peste del ventunesimo secolo. Forse semplicemente la peste è ognuno di noi, per come siamo diventati, siamo tutti degli appestati, onesti o disonesti, colti o ignoranti. La questione non è il mondo, ma siamo noi. Siamo colpevoli per i posti dove andiamo e per quelli dove non andiamo. La vera emergenza di questo tempo è l'antipatia degli uomini verso gli altri uomini. Il razzismo è la declinazione più pericolosa di questa antipatia. In verità è come se non sapessimo più farci compagnia. Una stretta di mano, mangiare un gelato assieme, passeggiare: è come se quello che facciamo non bastasse mai, come se avessimo sempre bisogno di fare altro. La peste siamo noi quando facciamo i turisti e quando stiamo a casa. Abbiamo riempito il mondo di miliardi di io e l'io ingombra più del corpo, è come uno scatolone vuoto, pieno di parole vuote. E il mondo è senza spazio».

Da quanto osserva Franco Arminio, è chiaro che il paesaggio fisico e umano muta continuamente. Non ce ne rendiamo conto ma anche la nostra identità muta giorno dopo giorno, anno dopo anno. Non è data una volta per tutte. Ciò è chiarissimo allorquando si decida, per esempio, di realizzare un villaggio sportivo tra Villalago e Scanno, come si legge nel Sito della Regione Abruzzo in data 7 ottobre 2019: «Un progetto ambizioso che prevede la realizzazione di un villaggio sportivo tra Villalago e Scanno, nei pressi del lago, su iniziativa di un gruppo cinese e sarà il punto di riferimento per XTERRA a livello europeo per i praticanti della disciplina del Triathlon Cross.

È stato presentato all'assessore Guido Quintino Liris, questa mattina, a L'Aquila, a Palazzo Silone, alla presenza del sindaco di Scanno, Giovanni Mastrogiovanni e del suo vice, Giuseppe Marone. Hanno partecipato Massimo Massacesi e Alex Miconi, rappresentanti della x-tribe s.r.l., la società che dal 2017 detiene la licenza italiana del marchio internazionale di Triathlon Cross XTERRA e organizza eventi sportivi di grande richiamo nei Comuni di Scanno e Villalago e

in varie regioni d'Italia e una delegazione cinese della proprietà del marchio XTERRA.

Il villaggio sarà progettato secondo le più innovative tecnologie della bio-edilizia, in modo da garantire il più alto livello di sostenibilità ambientale, utilizzando fonti di energia rinnovabile per ridurre al minimo gli impatti negativi sull'ambiente. Il progetto è di iniziativa privata e sarà realizzato con capitali italiani e stranieri.

“Si tratta - ha commentato l'assessore Liris al termine dell'incontro - di un'opportunità eccezionale per l'intera regione e a livello nazionale, su iniziativa di un imprenditore estero, cinese nello specifico, che sta cercando di coniugare il mix tra sport e natura con l'aspetto economico e finanziario in un territorio che esprime eccellenze naturalistiche che vanno tutelate e valorizzate e a cui è necessario garantire condizioni di sviluppo e di lavoro attrattive. Le amministrazioni comunali chiedono supporto alla Regione e noi saremo al loro fianco perché guardiamo con interesse a un progetto di valorizzazione e crescita delle aree interne. A partire dalle loro specificità queste zone devono essere considerate, economicamente e socialmente, altamente attrattive, dotate di un potenziale unico rispetto alle politiche di sviluppo economico e di coesione sociale”».

Nonostante le buone intenzioni dei progettisti, a detta dei quali “il villaggio sarà progettato secondo le più innovative tecnologie della bio-edilizia, in modo da garantire il più alto livello di sostenibilità ambientale, utilizzando fonti di energia rinnovabile per ridurre al minimo gli impatti negativi sull'ambiente”, riteniamo che l'identità del luogo prescelto ne verrà stravolta. Nello stesso tempo, anzi già ora, in fase di programmazione, l'identità di quel luogo sta cambiando. L'immaginazione dei progettisti è già al lavoro, così come lo è quella di tutti coloro che già fantasticano sul progetto, sul suo impatto turistico, su quali e quanti vantaggi economici se ne potranno trarre. In questo senso costoro stanno cambiando la loro stessa identità, che lo vogliano o meno. E, contro la nostra volontà, sta cambiando anche la nostra.

A tutto ciò si aggiunga quanto il Coronavirus (ci verrebbe di chiamarlo eco-virus) ci sta ricordando: ogniqualvolta si viene a turbare, a forzare, a sfidare l'equilibrio uomo-natura, qualcuno o qualcosa - per esempio la peste, il colera, il vaiolo, la “spagnola”, l'“asiatica” e, oggi, il Coronavirus - ci presenta il conto, salatissimo, con lo scopo di tornare allo “status quo ante bellum”, la cosiddetta “normalità”.

Come se ciò non bastasse, continuiamo a godere quando un messaggio, un'immagine, una parola, una fotografia, un'espressione, un volto, un panorama, una “luce”, un “costume”, ecc. diventano “virali” cioè fanno il giro del mondo mediante i social, esattamente con la stessa velocità, e talvolta aggressività e dis-identità, adottata dal Coronavirus per propagarsi dalla Cina a tutto il mondo.

Chissà che la “fase” di sub-eccitazione che stiamo vivendo, successiva alla quarantena dei giorni passati non ci sia di aiuto:

1. Per capire dove e quali sono gli ostacoli che a Scanno impediscono di poter raggiungere gli obiettivi, e realizzare i desideri che i suoi abitanti manifestano, perlopiù inconsciamente. Al riguardo v. la sentenza n. 135 del 22 aprile 2020,

con la quale il TAR ABRUZZO, accogliendo il ricorso della minoranza, dell'ex Sindaco Pietro Spacone e di due privati cittadini, ha annullato la deliberazione di dichiarazione del dissesto finanziario del Comune di Scanno (Dal *Gazzettino Quotidiano* e *La Piazza* on line del 24 aprile 2020; e v. la Delibera del 23 maggio 2020 con la quale la Giunta comunale di Scanno ha autorizzato il Sindaco a dare l'incarico legale all'avv. Pietro Referza del foro di Teramo "per interporre appello avverso la sentenza n. 135 del 23 aprile 2020, emessa dal tribunale amministrativo regionale per l'Abruzzo", che ha rigettato la delibera di consiglio comunale di dissesto finanziario del Comune, approvata dalla sola maggioranza consiliare (Dal *Gazzettino Quotidiano* del 25 maggio 2020).

2. Per imparare a distinguere e riconoscere quando un messaggio informativo nasconde un messaggio pubblicitario subliminale. Come nel caso del "bel" servizio *Scanno Covid Free* del TGR Abruzzo dell'11 maggio 2020. Il quale, se da un lato ha posto in luce l'intraprendenza e ha tirato su il morale di una popolazione per lo più anziana, che - almeno apparentemente - "ha attraversato indenne la tempesta legata al Covid 19" (v. *La Piazza* on line dell'11 maggio 2020); dall'altro, ha nascosto i rischi contenuti nel messaggio stesso, come leggiamo dalle parole di "uno che vuole bene a Scanno" (ancora su *La Piazza* del 15 maggio 2020): «Stamani, 12 maggio 2020, la Asl è stata assaltata da madri con bambini, nonne e relativi parenti per vaccinazioni e altro, ammicchiati come uno sciame di api, in barba alle disposizioni nazionali e regionali. Forse pensano che il virus sia andato in vacanza? Nossignori, c'è ancora e miete vittime tra bambini, giovani e anziani. Morire non è niente, ma con questo maledetto virus si muore affogati tra sofferenze inumane. Per non dire paesani e no, amici, fidanzati e altro sono rientrati tranquillamente a Scanno da: Piemonte, Lombardia, Emilia e Lazio, in barba alle leggi vigenti e senza fare la quarantena, forse era meglio che la Rai regionale non avesse fatto il Servizio su Scanno, se queste sono state le conseguenze. Se cominceranno i decessi per il Coronavirus anche a Scanno sapete a chi dire GRAZIE». Del resto, alla data del 27 maggio 2020, i casi accertati di Coronavirus in Abruzzo salgono a 3.230 dall'inizio della pandemia, come ci informa il *Gazzettino Quotidiano* on line dello stesso giorno.
3. Per riflettere sul significato più profondo del nostro essere "divoranti", come lo è il Coronavirus nei confronti del nostro corpo. È importante, in quest'ottica, promuovere non più una politica globalizzante finalizzata a colonizzare e "divorare" quanto più possibile: territorio, denaro, persone, corpi, pensieri, affetti, relazioni, ecc.; bensì una politica del desiderio, fondata sì sulla libertà per ogni uomo/donna che viene al mondo di pensare e di agire in corrispondenza dei suoi desideri, ma ancor prima, sulla libertà di desiderare tenendo conto dei desideri degli altri.
4. Per ripensare in termini nuovi il rapporto uomo-natura, che specialmente durante le manifestazioni estive, a Scanno, mostra quanto esso sia fragile, vulnerabile e facilmente deteriorabile (v. gli arrampicatori, scalatori e amanti delle sfide, pronti alla chiamata dello Street Boulder, tra archi, muraglioni, scalinate e contrafforti, a dispetto di Henri Cartier-Bresson, Gianni Berengo Gardin e tantissimi altri rispettosi visitatori e attenti studiosi che si sono avvicinati a Scanno). I messaggi di Greta Thunberg e Papa Francesco sono chiari: fermarsi prima che sia troppo tardi.